



Italicum
 La legge elettorale finisce già al vaglio della Consulta
IASEVOLI A PAGINA 8



Incostituzionale
 No alla legge lombarda sui luoghi di culto: moschee discriminate
PALMIERI A PAGINA 10



Stati Uniti
 Trump (stra)vince anche a Las Vegas. E stacca i rivali
MOLINARI A PAGINA 18

POPOTUS

RIECCO IL 29 FEBBRAIO GIORNO TANTO RARO QUANTO INDISPENSABILE

EDITORIALE
 I MIGRANTI E NOI: L'ESPERIENZA DI TAIZÉ
VIA LA PAURA DELL'ALTRO
FRÈRE ALOIS

Nel mondo intero donne, uomini e bambini sono costretti ad abbandonare la loro terra. È la loro sfortuna che li costringe a partire. Ciò che li spinge è più forte di tutte le barriere innalzate per bloccare il loro cammino. Posso testimoniare di persona perché ultimamente ho trascorso alcuni giorni in Siria. A Homs la vastità delle distruzioni causate dai bombardamenti è inimmaginabile. Gran parte della città è in rovina. Ho visto una città fantasma e ho percepito la disperazione degli abitanti della regione. Oggi sono i siriani ad affluire in Europa, domani saranno altri popoli. I grandi flussi migratori ai quali assistiamo sono ineluttabili. Non rendersene conto è pura miopia. Cercare il modo di regolamentare quei flussi è legittimo e anche necessario, ma voler impedirli innalzando muri e fili spinati è assolutamente vano.

Di fronte a questa situazione la paura si comprende. Resistere alla paura non significa che essa debba scomparire, ma che non deve paralizzarci. Non permettiamo che il rifiuto dello straniero s'insinuino nelle nostre mentalità perché il rifiuto dell'altro è l'inizio della barbarie. In un primo momento i Paesi ricchi dovrebbero prendere maggiormente coscienza che hanno la loro parte di responsabilità nelle ferite inferte ad altri lungo il corso della storia, ferite che hanno provocato e continuano a provocare immense migrazioni, in particolar modo dall'Africa e dal Vicino Oriente. E anche certe politiche attuali sono causa di instabilità in quelle regioni. Un secondo passaggio dovrebbe essere quello del superamento della paura dello straniero e delle culture differenti e dell'impegno a modellare quel nuovo volto delle nostre società occidentali che già si intuisce grazie alle migrazioni. Invece di vedere nello straniero una minaccia per il nostro tenore di vita o per la nostra cultura, accogliamo come membro della stessa famiglia umana. E scopriremo che, se l'afflusso di rifugiati e migranti crea certamente delle difficoltà, può tuttavia costituire anche un'opportunità. Studi recenti mostrano l'impatto positivo del fenomeno migratorio sulla demografia e sull'economia. Perché tanti discorsi sottolineano così fortemente le difficoltà senza mettere in evidenza i lati positivi? Coloro che bussano alla porta di Paesi più ricchi del loro spingono tali Paesi a divenire solidali. Non favorisce forse tutto ciò il sorgere di un nuovo slancio vitale? Vorrei descrivere qui la nostra esperienza di Taizé. È umile e limitata ma molto concreta. Dal novembre scorso, d'accordo con la prefettura, la comunità dei Comuni di cui fa parte il nostro villaggio e alcune associazioni del luogo, ospitiamo a Taizé undici giovani provenienti dal Sudan - la maggior parte dal Darfur - e dall'Afghanistan, arrivati tra noi dalla "giungla" di Calais.

continua a pagina 2

Il fatto. Varato l'emendamento del governo. Lunga trattativa, poi Renzi esulta. La Corte costituzionale chiude le porte a un ricorso sulla stepchild

Unioni, ultimo atto

Pronto il nuovo testo del ddl. Oggi voto di fiducia. Niente adozione ma elementi simil-matrimoniali

EDITORIALE
ASPRO PASSAGGIO
MARCO TARQUINIO

C'è modo e modo di dettar legge, e questo non riesce proprio a convincerci. Meglio sarebbe stato se il presidente del Consiglio avesse evitato di ricorrere al voto di fiducia sul maxi-emendamento che ridisegna il progetto sulle «unioni civili» tra persone dello stesso sesso (e non solo). Meglio sarebbe stato non arrivare a una sorta di «prendere o lasciare» con in palio la sorte stessa del Governo. Meglio sarebbe stato non condizionare così pesantemente la libertà di coscienza dei senatori, che finiranno per votare (con qualche annunciata eccezione) non per intimo convincimento sulla qualità delle soluzioni normative indicate, ma per adesione o per rifiuto a una richiesta di giudizio politico sull'esecutivo Renzi. Si dice, non sempre a torto, che il me-

glio è nemico del bene. Ma anche se fossimo al cospetto della migliore legge del mondo, non esiteremmo a dire che quest'aspro metodo non va. Anche se fossimo davanti a una gran buona legge, dicevamo. E nessuno oserebbe dirlo. Per quanto opportuno e notevole sia stato il cambiamento del testo rispetto a quello pessimamente predisposto dalla senatrice Cirinnà. E nonostante la saggia decisione di rinviare la questione adottiva condensata nella formula della *stepchild adoption* a una riforma propria e attesa da tempo. Seguiremo, con ovvio rispetto, i prossimi passaggi istituzionali di questa vicenda. E con intatta libertà di giudizio e consapevolezza del bene che va servito e non può essere confuso.

Il ministro Maria Elena Boschi ha presentato al Senato il nuovo testo del governo, che stasera va al voto: «Prendere o lasciare». Forti perplessità per la soluzione scelta, che comprime il dibattito su un tema di chiara competenza parlamentare, creando un pericoloso precedente. Resta, anche se scritta, la «clausola di equiparazione» alla figura del coniuge. Scivoloso riferimento alla «vita familiare». Il presidente emerito della Consulta, Cesare Mirabelli: «Evidente la volontà di equiparare al matrimonio».

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6 E 7

Cautela italiana
La Libia è in bilico
«Ma no alle armi»



I ministri Gentiloni e Pinotti frenano sulla Libia: non esiste soluzione militare e sui droni Usa a Sigonella servirà il via libera per ogni azione. E mentre la Francia scopre «operazioni segrete» dei propri soldati a fianco del generale Hattar, 12 guardie sono state sgozzate dal Daesh a Sabrata.

PRIMOPIANO A PAGINA 5

RAPPORTO OPEN DOORS SULLE VIOLENZE FONDAMENTALISTE NEL NORD



Nigeria, la via crucis dei cristiani
Colpite 13mila chiese

PAOLO M. ALFIERI

Un Paese «spezzato», con un Nord «sconquassato da attacchi di estremisti». È la Nigeria secondo Open Doors. Il bilancio è drammatico: tra 9.000 e 11.500 cristiani uccisi; dal 2000 1,3 milioni obbligati a trasferirsi; 13mila chiese vandalizzate.

A PAGINA 14

L'analisi
L'Iran va alle urne
Cresce il timore di un salto indietro

REDAELLI A PAGINA 3

I NOSTRI TEMI

Intervista
Prodi: disuguaglianze da superare. Per etica e per crescere ancora

NICOLA PINI

Lanciare la sfida alle nuove, crescenti disuguaglianze. Una battaglia che ha una forte connotazione morale, ma che è anche necessaria per dare maggiore sicurezza sociale e favorire la crescita economica. L'Europa non può «perdere l'anima». È il messaggio lanciato dall'ex premier e presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

A PAGINA 9

Rapporto Censis
L'assistenza che manca ai malati di Alzheimer
I costi sulle famiglie

VIVIANA DALOISO

La rete di assistenza? Carente e meno utilizzata rispetto a dieci anni fa. La diagnosi? Tardiva. Le famiglie? Sempre più sole. E con l'età dei malati che aumenta, aumenta anche quella di chi li assiste: un costo sociale e sanitario che apre una voragine nelle casse dello Stato. Alzheimer, il dramma è dimenticato. Non finanziato.

A PAGINA 12

Percorsi di Quaresima
La misericordia e i tanti peccati che viaggiano in rete

PIERGIORGIO GRECO

Nell'epoca dell'esplosione delle «relazioni» attraverso Internet, l'uomo si riscopre sempre più solo. Ma il Dio di misericordia non resta indifferente, per mezzo della Chiesa libera anche da questa solitudine, che rappresenta il rischio reale dei tempi della Rete. Ne è certo don Mauro Cozzoli, docente alla Pontificia Università Lateranense.

MELCHIORI E ORLANDINI A PAGINA 19

èVita
«LA SLA NEL MIRINO: RICERCA E FARMACI, COSÌ LA BATTEREMO»

AMBROGIO
La vigna di Naboth
 A CURA DI MARIA GRAZIA MARA

«Ci farà bene leggere sant'Ambrogio su Naboth: è un libro di attualità».

Papa Francesco, 24 FEBBRAIO

pp. 136 - € 13,50

EDB www.dehoniane.it

Agorà
Eventi
 Colloqui fiorentini Ungaretti «parla» ai giovani d'oggi
BELLASPIGA A PAGINA 26

Media
 Il 2016 anno nero per le Tv locali: centinaia a rischio
GAMBASSI A PAGINA 27

Calcio
 Intervista a Ranieri: «Vi racconto la favola Leicester»
CASTELLANI A PAGINA 28

Elogi
PANE CALDO
 Umberto Folena

Il pane caldo è il re del cibo. Ci sono regnanti che si agghindano come lampadari, sono tutti un fronzolo e per affermare la propria superiorità adornano se stessi con tutto ciò che gli altri non possono permettersi. E ci sono altri regnanti, pochi, che si presentano senza nulla addosso se non la propria regalità: io c'ero prima che voi foste pensati. Il pane caldo non ha bisogno di niente. Al massimo, una fetta di mortadella, un cucchiaino di miele e, nel caso del re dei re, il pane toscano sciocco, un filo d'olio d'oliva. Di frumento, farro o segale, il pane caldo riempie prima le narici e poi il palato. Perfino i cosiddetti grandi chef, che spesso sono soltanto chef complicati che se la

tirano, dovrebbero inchinarsi di fronte a chi c'era quando non c'era nessun altro, nemmeno loro. Oggi il pane, poverino, per lo più è ridotto a contorno, ad abbellimento della tavola. Invece dovrebbe essere, ogni tanto, la portata principale. Tante piccole porzioni di pane caldo con la loro corte di salumi, formaggi e pomodori, composte di frutta e miele. Ai summit internazionali ciascuno dovrebbe portare il proprio pane tradizionale, spezzarlo e offrirlo al collega o avversario. Il pane caldo c'era prima di loro e delle loro dispute con le loro ottime ragioni. Quale arbitro migliore? Onore al re!

QUERINIANA
JOSEPH DORÉ
GESÙ SPIEGATO A TUTTI
 Books | 160 pagine | € 13,50

XAVIER THÉVENOT
BREVE INTRODUZIONE ALLA BIOETICA
 Quando la vita comincia e quando finisce
 Edizione italiana a cura di Giannino Piana
 Giornale di teologia 385 | 232 pagine | € 18,00

scopri le altre novità su www.queriniana.it
 tel. 030 2306925 | vendite@queriniana.it